

[Bologna](#) | [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#)

[Bologna](#) | [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Spe](#)

[Crollo Marmolada](#) [Terremoto oggi](#) [Caldo previsioni meteo](#) [Rapina Rolex](#) [Classifica sindaci](#) [Tumori](#)

[Home](#) > [Bologna](#) > [Cronaca](#) > [Evasione a Bologna, 'St...](#)

## Evasione a Bologna, 'Stockisti' verso il processo

Chiesto il rinvio a giudizio per 16 amministratori del noto sito di prodotti tech: non avrebbero pagato l'Iva su un giro d'affari milionario

15 mag 2022



Federica Orlandi  
Cronaca



[Bologna](#) | [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#)

**B**ologna, 15 maggio 2022 - Riuscivano a vendere online **cellulari** e altri articoli tecnologici a prezzi vantaggiosi grazie allo sconto dell'Iva, dato che la evadevano. Un giro d'affari da 190 milioni di euro in tre anni, giro in cui però si 'perdevano' le **imposte** : è questa l'ipotesi dell'accusa, che cinque anni fa ha portato alla chiusura del noto sito di vendita di articoli tecnologici 'Gli Stockisti' e invece, il mese prossimo, porterà davanti al **giudice** dell'udienza preliminare sedici persone indagate a vario titolo di bancarotta, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e **riciclaggio** , dopo la richiesta di rinvio a giudizio del pm Nicola Scalabrini.

Secondo l'accusa, decine di milioni di euro di tasse sarebbero stati evasi grazie al meccanismo della cosiddetta **frode carosello** : appoggiandosi a una società maltese, che acquistava i prodotti dall'estero e li rivendeva poi a società italiane che di anno in anno mutavano, l'Iva non veniva pagata e, alla fine, i prodotti tech venivano messi sul **mercato online** a prezzi di fatto scontati del 20%.

La vicenda nasce nel 2012, da una società di Marzabotto all'epoca proprietaria dei domini dei siti Stockisti, e si dipana via via fino al 2016, culminando nella chiusura della piattaforma di e-commerce. La **società** bolognese che gestisce i domini dei siti di e-commerce infatti nel 2012 cede la piattaforma (dal giro di affari di oltre un milione e mezzo di euro solo quell'anno) per 33mila euro, di cui ne viene pagato circa un terzo, e a seguire un altro ramo d'azienda per ulteriori 300mila circa (di cui ne vengono versati solo quattromila, prima dichiarare il **fallimento** nel 2013. Questo per "sottrarre la società al pagamento dell'Iva e rendere inefficace la riscossione coattiva", per l'accusa. I domini della **piattaforma** online dal vorticoso giro d'affari vengono così via via ceduti, anno dopo anno e fino al 2016, a sei società

**Bologna** | **Cronaca** **Sport** **Cosa fare** **Politica** **Economia** **Cultura** **Spettacoli**

dal resto del bene e poi di rivendere alla società che in quel periodo possedeva il sito, la quale a sua volta li proponeva ai **consumatori** finali a prezzi vantaggiosi. Con un giro d'affari da capogiro: poco meno di 190 milioni di euro tra il 2013 e il settembre 2016. Il debito d'imposta stimato è di circa 40 milioni.

Ora, davanti al **gup** Claudio Paris compariranno gli amministratori di fatto, legali rappresentanti e soci delle società che negli anni gestivano la piattaforma; sono difesi tra gli altri dagli avvocati Marco Sciascio, Michele Facci, Carlotta Toschi.

© Riproduzione riservata

**Dalla stessa sezione**